

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE 450345
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO<

L'anno millenovecentoottantaquattro il giorno 5
del mese di novembre alle ore 15 in Roma -
Questura

Avanti di Noi Dr. G. Falcone
Giudice Istruttore presso il Tribunale di
Palermo sez.6^ assistiti dal sottoscritto
Cancelliere.

E' comparso BUSCETTA TOMMASO
il quale interrogato sulle sue generalita' e
ammonito sulle conseguenze cui si espone che si
rifiuta di darle o le da' false.
Risponde: Sono Buscetta Tommaso, gia'
qualificato .

150345

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art.1 Legge 5-12-1969 n.932 egli ha facolta' di non rispondere, saldo quanto disposto dall'art.366 primo comma, C.P.P., ma che anche se non risponde, si procedera' oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: si intender rispondere. Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: no, si da' atto che non è presente il difensore di ufficio, avv. Cipriano Mazzagrecò.

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: eleggo domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di del risponde:

prendo visione della lettera anonima pervenuta alla S.V. il 24.10.1984, concernente presunte "bicchierate" che io avrei avuto con l'on. Lima in occasione delle ultime elezioni amministrative e ne contesto la fondatezza.

Non sono mai stato nel villino dell'On. Lima a Mondello e, addirittura, ignoro se lo stesso abbia o abbia avuto disponibilita' del villino stesso a Mondello o altrove.

150342

450346

Se le ultime elezioni amministrative a Palermo sono avvenute, come la S.V. mi dice, nel 1979, faccio presente che in quel periodo io ero ancora detenuto.

A.D.R.

In effetti, in un primo tempo avevo detto alla S.V. di non conoscere Antonino Geraci, detto Nene', perchè, pur sapendo che era il rappresentante della famiglia di Partinico, non lo avevo visto che pochissime volte e soltanto negli anni 60, per cui non ricordavo piu' se lo avessi visto o meno. Tuttavia, quando ne ho visto la fotografia, me ne sono ricordato subito.

A D.R.

In effetti, come la S.V. mi chiede, ho vago ricordo di un'estorsione consumata a Milano, nella quale Inzerillo Salvatore ha svolto opera per evitare che venisse consumata.

Piu' precisamente, ricordo che, credo nel settembre 1980, a Palermo l'Inzerillo mi informo' che stava adoperandosi per evitare che una persona di <Milano (non ricordo se me ne fece il nome) fosse costretta a pagare

centinania di milioni ai "milanesi" e, cioe', ai
vari Bono, Martello, Fidanzati; anzi, mi chiese
se potevpo usare la mia amicizia con Antonino
Salamone, per far si' che quest'ultimo
intercedesse presso i Milanesi. Io, in effetti, ⁴⁵⁰³⁴⁷
parlai della questione con Antonino Salamone e
quest'ultimo, che era in partenza per il
Brasile, mi promise che avrebbe effettuato un
tentativo. Il Salamone fece ritorno in Italia,
se mai non ricordo, nel novembre 1980 e, o
alla'andata o al ritorno, mi informo', tramite
Toto' Inzerillo, che era riuscito a far
diminuire le pretese degli estortori di alcune
centinaia di milioni; l'Inzerillo nel riferirmi
cio', non si mostrava tuttavia soddisfatto
dell'esito dell'intermediazione del Salamone,
anche se, come mi disse, aveva consigliato
l'offeso dal reato di pagare la somma cosi'
ridotta, per vivere tranquillamente.
Ignoro, poiche' la S.V. me lo chiede, se nella
vicenda era coinvolto Ignazio Lo Presti e faccio
presente che l'Inzerillo mi fece presente che la
cosa gli stava a cuore personalmente.
Ignoro altri particolari sulla storia.